

Abstracts

La responsabilità sociale d'impresa

Maria Albrizio

Negli ultimi anni nella comunità scientifica è cresciuto l'interesse sul tema della responsabilità sociale d'impresa e parallelamente sono aumentati gli attori interessati. Dapprima il fenomeno aveva interessato grandi imprese mentre in tempi più recenti anche medie e piccole imprese hanno accettato di utilizzare come scelta razionale tali comportamenti intesi come missione principale dell'impresa. Tale preferenza appare in sintonia con la ricerca del benessere che caratterizza i momenti attuali e più in armonia con il modello partecipativo dell'impresa che esprime una nuova governance allargata all'azienda. La bibliografia partendo dagli insegnamenti degli autori classici in materia terrà conto di significativi autori contemporanei.

Parole chiave: Responsabilità sociale d'impresa, bilancio sociale, codici etici, certificazione sociale, ambiente.

In recent years in the scientific community the interest on the theme of corporate social responsibility has increased and in parallel also the stakeholders. First, the phenomenon had affected large companies and more recently also medium and small companies have agreed to use as rational choice these behaviours intended as a mission of the firm. This preference seems in agreement with the pursuit of well-being that characterizes the present time and more in keeping with the participatory model of the enterprise that expresses a new governance enlarged to the corporate. The bibliography departing from the teachings of the classical authors in the field will take account of significant contemporary authors.

Keywords: Corporate Social Responsibility (CSR), Social report/Sustainability report, ethical code, social auditing, environment.

Coscienze responsabili e relazioni virtuose: il consumo critico nella *granxa familiar*

Sonia Angelisi

Il tema che intendo esporre, suggerisce uno spunto importante sulle valutazioni inerenti le diverse pratiche di consumo critico, le quali si pongono come alternative e/o complementari al sistema capitalistico vigente. La società è il risultato dell'interazione tra individui. Tutto ciò costituisce una serie di condizionamenti per la conoscenza e per l'agire, che tuttavia – in un processo circolare – producono a loro volta nuove trasformazioni, che possono anche essere negazioni delle strutture condizionanti (Pieroni, 2011). Quindi, è importante focalizzare l'attenzione sull'agire degli individui e sulle relazioni tra essi, in quanto protagonisti della costruzione del mondo. Le relazioni interattive tra sistemi, caratterizzate da una logica di *feedback*, diventano il fulcro dell'analisi orientata alla comprensione delle discriminanti che configurano l'agire del nuovo consumatore. Postulato che le pratiche sociali sono il prodotto di un *habitus* il quale è, a sua volta, il prodotto dell'incorporazione delle regolarità e delle tendenze immanenti del mondo (Bourdieu, 1979), l'agire del nuovo consumatore contribuisce a generare schemi cognitivi innovativi funzionali ad una diversa riproduzione dell'ordine sociale. Il cambiamento di paradigma nello studio dei consumi, invita a riflettere sulla presa di coscienza ambientale da parte dei consumatori, la quale ritrova nelle crisi ricorrenti, uno dei suoi principali motori propulsori. L'espansione di questa coscienza ambientale è testimoniata da uno studio effettuato sui consumatori della *Granxa Familiar*, in Spagna, i quali immettendo una domanda di eticità nel mercato, contribuiscono a ridefinire il sistema.

Parole-chiave: habitus, consumo, sostenibilità, crisi, sviluppo.

The topic that I intend to expose in this paper suggests an important input on the various assessments of critical consumption practices, which are alternatives and / or complementary to the existing capitalist system. The society is the result of interaction between individuals. This is all a set of constraints for knowledge and for the act, which, however - in a circular process - in turn produce new transformations, which can also be negatives structures conditioning (Pieroni, 2011). Thus, it is important to focus on the action of individuals and relations between them, because they are players in the construction of the world. The interactive relationships between systems, characterized by a logic of feedback, become the focus of the analysis-oriented understanding of the discriminatory act of constituting the new consumer. Postulated that social practices are the product of a habitus which is, in turn, the product of the regularities and tendencies immanent in the world (Bourdieu, 1979), the act of the new consumer helps to create innovative cognitive sight instrumental to the reproduction of social order. The paradigm shift in the study of consumption, invites us to reflect

on environmental awareness by consumers, who found in the recurrent crises, one of its main reasons. The expansion of this environmental awareness is evidenced by a study about Granxa Familiar's consumers, in Spain, such as entering a question of ethics in the market's system, helping to re-define the economic and social order.

Keywords: *habitus, consumption, sustainability, crisis, development.*

Progettare l'educazione al vivere sostenibile tra pensiero e azione

Cristina Birbes

Progettare l'educazione al vivere sostenibile riveste un interesse culturale, scientifico, e al tempo stesso politico, di immediata rilevanza per la *governance* della vita sociale, tra innovazione e creatività.

Modi e forme, finalità e ragioni per educare le giovani generazioni ad abitare la Terra e a prendersene cura configurano questioni ineludibili dell'odierno dibattito civile. Nell'attuale contesto socio-economico, sempre più interdipendente e vulnerabile, contraddistinto da rischi di varia natura, la sostenibilità attraversa il locale e il globale, il singolo e la comunità, le generazioni attuali e future.

L'ambiente e la sostenibilità possono qualificarsi quali ambiti sostanziali di *pensiero* e *azione*, attraverso cui riequilibrare il rapporto tra umano e naturale. L'idea di una civiltà umana realmente sostenibile richiede una trasformazione culturale, sintesi virtuosa tra tutela dell'ambiente, sviluppo umano e produttività economica, che coinvolge in modo integrale il vedere, il pensare, l'agire e l'immaginare il mondo.

Educare a prendersi cura del patrimonio ambientale si articola con l'istanza di una formazione integrale che si avvia nella realtà familiare, si struttura nel contesto scolastico, si vale dell'apporto di molteplici agenzie educative per perseguire la qualità del bene comune. L'educazione ha un ruolo strategico nel consentire di scoprire le interdipendenze che contraddistinguono il domani dell'uomo sul pianeta, di comprendere le categorie del cambiamento, della transizione e del rischio, di aprire la strada ad una progettualità attiva e consapevole, in un'ottica relazionale e solidaristica.

La capacità umana di generare valore è l'autentica risorsa che inaugura prospettive di ricerca sensibili ad una visione sistemica del mondo, all'apprezzamento dei beni naturali, testimoni di *buone pratiche* verso la sostenibilità. La sfida della sostenibilità offre un motivo di fiducia nel futuro e si pone quale bussola per continuare ad elevare le capacità umane di elaborare idee e progetti, prefigurando nuove possibilità all'educazione *con e per* l'altro, nell'armonia con se stessi, la comunità, il creato.

Parole chiave: ambiente, sostenibilità, progettazione educativa, pensiero, azione.

Design education in sustainable living has a cultural, scientific and policy of immediate relevance for the governance of social life, between innovation and creativity.

Ways and forms, purposes and reasons to educate the younger generation to inhabit the Earth and take care of it, constitute unavoidable issues of today's civil debate. In the current socio-economic context, ever more interdependent and vulnerable, marked by various kinds of risks, sustainability through the local and global, the individual and the community, present and future generations.

The environment and sustainability are key areas of thought and action, which rebalance the relationship between humanity and nature. The idea of a really sustainable human civilization requires a cultural transformation, virtuous synthesis between environmental protection, human development and economic productivity, which integrally involves seeing, thinking, doing and image the world.

Caring for the environment and education are connected and involve families, schools, communities to achieve common good. Education plays a key-role to discover the interdependences that mark human future on our planet, to understand the categories of change and risk, to plan responsibly in a relational and fair perspective.

The human capacity to generate value is the resource that opens possibilities for research sensitive to a systemic vision of the world, the appreciation of natural assets, witnesses of good practices towards sustainability. The challenge of sustainability provides a reason for confidence in the future and is acting as a compass to continue to elevate the human capacity to develop ideas and projects, foreshadowing new education opportunities with others and for others, in harmony with oneself, the community, the creation.

Keywords: *environment, sustainability, educational planning, thought, action.*

Green Marketing, stili di vita, educazione

Sara Bornatici

L'approfondimento delle possibili connessioni euristiche tra *green marketing* e riflessione pedagogica si connette a buone pratiche educativo ambientali, per pensare oggi l'educabilità della persona e la formazione delle risorse umane, di là da interpretazioni legate al sensazionalismo mediatico e al profitto a breve termine.

Il *green marketing*, non si configura come mero requisito per accrescere la produttività, ma risulta fondamentale per costruire una società equa e solidale e per comprendere la persona che struttura comportamenti e stili di vita.

La prospettiva è di delineare un itinerario di approfondimento sul contributo che l'educazione può offrire nella società dei consumi per promuovere azioni ecologicamente responsabili, caratterizzate da sobrietà ed equilibrio.

Parole chiave: sostenibilità, educazione, green marketing, stili di vita, ambiente.

The in-depth analysis of all the potential heuristic connections between green marketing procedures and pedagogical reflection is strictly connected to environmental and educational practices. All these criteria make us able to think of person's educability, but also to the training of human resources, far from interpretations related to media sensationalism and short-term-profit. Green marketing is not a mere requisite able to increase a production performance, but it is necessary to build a fair society and to understand individuals, their behaviors and lifestyles.

The purpose of this dissertation is to outline an investigation about the educational contribution that can be given into consumers' society, in the way to promote ecologically reliable actions, characterized by simplicity and harmony.

Keywords: sustainability, education, green marketing, lifestyle, environment.

Working together. Il framework dei commons e le basi del suo successo

Giangiaco­mo Bravo

Questo lavoro si propone di mostrare come il successo ottenuto negli ultimi trent'anni da quello che è conosciuto come "framework dei commons" non sia casuale. Esso è stato progressivamente costruito grazie a una comunità di ricerca capace di superare i confini metodologici e disciplinari per affrontare in modo non dogmatico il problema della gestione di risorse comuni o, più in generale, dell'interazione uomo-ambiente all'interno di sistemi socio-ecologici. I principali vantaggi di una ricerca che integra metodi e discipline diverse sono dati da sviluppi teorici più rapidi e meno legati agli specifici assunti di ciascuna disciplina o corrente disciplinare, da una selezione efficace tra ipotesi alternative e, in generale, da una maggiore cumulatività della conoscenza ottenuta. I problemi che possono sorgere sono legati soprattutto alla maggiore necessità di finanziamenti, alle difficoltà di organizzazione della ricerca, all'insufficiente preparazione dei ricercatori e alle dinamiche accademiche. Ciò nonostante, la storia della ricerca sui commons dimostra che i benefici sono tali da superare gli svantaggi.

Parole chiave: risorse comuni; framework dei commons; metodologia; ricerca interdisciplinare.

This work emphasizes the methodological roots behind the success of the so-called “commons framework”, which largely depended on the capacity of the commons research community to overcome methodological and disciplinary boundaries in the study of common-pool resource problems or, more generally, of human-environment interaction in social-ecological systems. Mixing methods and disciplines leads to greater theoretical advancements thanks to a reduction of the arbitrary assumptions specific of each discipline and to an easier discrimination between alternative hypothesis. Overall, this produces the greater knowledge accumulation that characterizes successful scientific endeavours. While this comes at some costs in terms of larger funding, stronger organizational requirements, researchers’ training and academic acceptance, the history of the research on the commons shows that the long term benefits are overwhelming.

Keywords: commons, commons frame work, methodology, interdisciplinary research.

Le rappresentazioni sociali del fotovoltaico nella pubblicità in Internet

Alessandra Chessa

La presente indagine intende esplorare il ruolo della pubblicità su internet nella costruzione e veicolazione delle rappresentazioni sociali del fotovoltaico, evidenziando i processi di trasformazione di una teoria scientifica in rappresentazioni semplificate in grado di orientare le condotte e le comunicazioni sociali. Le rappresentazioni sociali si sono imposte, ormai da tempo, come un oggetto di studio centrale per le scienze umane, in quanto ineriscono direttamente il comportamento simbolico di individui e gruppi. Esse sono definibili come una forma di conoscenza sociale, derivante dalla incorporazione e trasformazione di un sapere scientifico in seno al senso comune (Moscovici, 1976). Divengono dei punti di riferimento, in quanto, forniscono una posizione o prospettiva attraverso la quale un individuo o un gruppo possono osservare ed interpretare eventi, situazioni, oggetti di conoscenza. Le rappresentazioni sociali, pertanto, sono modalità di pensiero pratico orientate verso la comunicazione, la comprensione e il dominio dell’ambiente sociale, materiale ed ideale (Jodelet, 1992).

I media giocano un ruolo centrale nella costruzione e diffusione di teorie di senso comune sulle forme di energia alternativa, in particolare, i messaggi e le immagini pubblicitarie presenti nei siti internet delle aziende produttrici e installatrici di sistemi fotovoltaici, permettono di ricomporre, come

un “mosaico”, le immagini di senso comune dell’energia solare. Infatti, il sito internet, in particolar modo la *home page*, risponde a specifiche logiche e strategie di marketing e costituisce l’interfaccia virtuale dei clienti con i prodotti e la filosofia dell’azienda. I messaggi pubblicitari sul fotovoltaico, presenti nella *home page* dei siti internet specializzati, contribuiscono alla costituzione di un sapere sociale condiviso che, semplificando e manipolando teorie scientifiche, orienta l’opinione pubblica e influisce sull’accettazione di questo sistema di produzione di energia.

Focus dell’indagine è la ricostruzione delle rappresentazioni del fotovoltaico veicolate dai siti internet di un campione casuale stratificato di imprese specializzate in tale settore. Mediante l’analisi semiotica dei messaggi pubblicitari è stato possibile esplorare e mostrare il funzionamento dell’*oggettivazione* e dell’*ancoraggio*: meccanismi sociali di incorporazione in seno al senso comune di saperi scientifici e specialistici. L’oggettivazione rende concreto ciò che è astratto, trasforma l’aspetto relazionale del sapere scientifico in immagine di un oggetto. Questo meccanismo agisce selezionando e decontestualizzando alcuni elementi della teoria scientifica del fotovoltaico, semplificandoli e riproponendoli in un “*nucleo figurativo*”, cioè, in un’immagine, che consente alle persone di appropriarsi di tale sapere specialistico (Contarello e Mazzara, 2000). L’ancoraggio, invece, è un processo che consiste nell’incorporazione di tutto ciò che è estraneo all’interno di una rete di categorie più familiari. Attivando e giocando con la dimensione metaforica ed ibrida del linguaggio, attraverso l’etichettamento, il non familiare è inserito nelle rappresentazioni sociali dominanti.

L’analisi semiotica dei messaggi pubblicitari ha consentito di ricostruire sei rappresentazioni sociali del fotovoltaico: *ecologist-representation*; *saving-representation*; *business-representation*; *future-representation*; *scientific-representation*; *sentimental-representation*.

Parole chiave: rappresentazioni sociali; analisi semiotica; fotovoltaico; energie rinnovabili; senso comune; pubblicità in internet.

This research intends to explore the role of internet advertising in the construction and conveying of social representations of photovoltaics, highlighting the processes of transforming a scientific theory into a simplified representation capable of guiding social conduct and communications. Social representations have emplaced themselves, for some time now, as the object of study central to the human sciences, in that it is the directly inherent symbolic behavior of individuals and groups. They are defined as a form of social knowledge resulting from the incorporation and transformation of scientific knowledge into common sense (Moscovici, 1976). They become points of reference, in that, they provide a position or prospective through which an individual or group can observe and interpret events, situations, and familiar objects. Therefore, social representations are practical ways of thinking oriented towards communication, understanding and mastery of social environment, both material and ideal (Jodelet, 1992). The media plays a central role in the construction and dissemination of com-

mon sense theories on alternative forms of energy, in particular, the messages and images currently published on the websites of photovoltaic system manufacturers and installers, allow to reconstruct, as a “mosaic”, common-sense image of solar energy. In fact, the website, especially the home page, responds to specific marketing logic and strategies and constitutes the virtual interface between customer and the company products and philosophy. The advertisements of photovoltaic, present in the home page of specialized websites, contribute to the formation of a shared social understanding that, simplifying and manipulating scientific theories, directs and influences public opinion on the acceptance of this system of energy production.

The aim of this investigation is the reconstruction of the representation of photovoltaics conveyed by internet sites by a stratified random sample of firms specializing in this field. Through semiotic analysis of advertisements it has been possible to explore and demonstrate the operation of objectification and anchoring: social mechanisms which incorporate scientific and expert knowledge into common sense. Objectification makes concrete that which is abstract, it transforms the relational aspect of scientific knowledge into the image of an object. This mechanism operates by selecting and de-contextualizing some elements of the scientific theory of photovoltaics, simplifying them, and offering them in a “figurative nucleus”, ie, an image, which allows people to take possession of this specialized knowledge (Contarello and Mazzara, 2000). The anchor, on the other hand, is a process that incorporates all that is foreign into a network of more familiar categories. Activating and playing with the metaphorical and hybrid dimensions of a language, through the label the unfamiliar is inserted into dominant social representations.

The semiotic analysis of advertisements made it possible to reconstruct the six social representations of the photovoltaic: ecologist-representation; saving-representation; business-representation; future-representation; scientific-representation; sentimental-representation.

Keywords: *social representations; semiotic analysis; photovoltaics; renewable energy; common sense; advertising on the Internet.*

Abitare sociale, abitare sostenibile: oltre la questione energetica

Sarah Chiodi

Le azioni volte al contenimento energetico degli edifici, le certificazioni ambientali, sono le azioni più evidenti e diffuse orientate alla sostenibilità in ambito residenziale. Anche il cosiddetto “housing sociale” non è sottratto a questi accorgimenti: in merito sono anche imposte norme di settore, ma

non sono sufficienti ad attribuire all'edilizia residenziale valori di sostenibilità in senso ampio.

In Italia si stanno sviluppando nuove forme di housing sociale che propongono una visione complessa di sostenibilità. Questo contributo, redatto sulla base di una ricerca sviluppata nel 2010 presso il Dipartimento di Scienze e Tecniche per gli Insediamenti (DINSE) del Politecnico di Torino con il contributo dell'Ires Piemonte, si propone di classificare alcuni esempi italiani di edilizia sociale in gruppi suddivisi secondo caratteristiche socio-culturali specifiche, potendosi tutti definire in qualità di progetti "sostenibili".

Parole chiave: housing sociale, sostenibilità, sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale, certificazioni.

Building's energetic efficiency and ecological building certificates are the most relevant and diffused actions oriented to sustainability in housing, even in the "social housing"; on this topic exist a set of rules, but isn't sufficient to comprise all sustainability dimensions.

In Italy there are developing new social housing models that offer a complex view of sustainability. This paper, composed on a research formulate in 2010 in the Department Dinse of the Polytecnic of Turin with the contribute of Ires Piemonte, propose a classification of some Italian examples of social housing: groups are selected by socio-cultural characteristics, and they are all "sustainable projects".

Key words: social housing, sustainability, environmental sustainability, social sustainability, certification.

What Kind of News Under the Sun? Cosa, chi, perché e come nello sviluppo del solare fotovoltaico: il caso calabrese

Debora Cilio

Seguendo il sentiero tracciato dagli studi che analizzano le forme di sviluppo sostenibile in campo energetico, lo scritto che segue intende analizzare il grado di diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, ed in particolare la diffusione ed i modelli di sviluppo del solare fotovoltaico, in una regione come la Calabria fortemente "impegnata" su questo fronte. Posti come asodati la necessità di tutelare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e il bisogno sia materiale che simbolico di ripensare l'energia (e dunque le fonti necessarie alla sua produzione), la questione si sposta sulla scelta, sui tempi e sui possibili modelli di cambiamento energetico che sottendono all'immaginario tecnologico della rete agente.

Parole chiave: ambiente, energia, transizione energetica, tecnologia, società.

Following the path laid out by the studies about forms of sustainable development in energy field, this paper analyze the diffusion of renewable energy source, in particular photovoltaic technology, in a region such as Calabria highly “engaged” on this front. Lie down the need to protect energy supply and the need to rethink the energy production, the issue moves to technological choice, timing and possible patterns of energy change that underlie actor network’s technological vision.

Key words: environment, energy, transition, technology, society.

Un nuovo approccio alla Crisi: la proposta di Serge Latouche

Paolo Corvo

Le teorie della sociologia dell’ambiente indicano che i problemi più urgenti per la società contemporanea derivano dall’uso non sostenibile delle risorse legate all’ambiente, all’energia, al cibo, investendo direttamente il comportamento dei consumatori e un sistema economico basato su uno sviluppo costante e progressivo. In questo contesto, potrebbe essere interessante considerare la corrente di pensiero che trae ispirazione dalle opere di Serge Latouche, che teorizza e descrive il concetto di ‘decrescita serena’.

In particolare, lo studioso francese afferma che il modo migliore per prevenire il rischio di disastro ambientale, l’esaurimento delle fonti di energia, la crisi alimentare mondiale, siano la dematerializzazione dell’economia (un minore utilizzo di energia e di risorse) e la diffusione di nuovi stili di vita e modelli di consumo, basati su una nuova visione del rapporto con la natura e la società. È fondamentale accrescere la responsabilità ambientale e sociale delle imprese, e anche dedicare più tempo alle relazioni sociali e alla vita comunitaria.

Questi concetti hanno creato reazioni diverse e contrastanti, ma la profonda crisi economica e sociale ha determinato una maggiore attenzione a queste tematiche. In effetti le teorie di Latouche rappresentano un significativo punto di riferimento nel dibattito sulla prevenzione delle situazioni di rischio: potrebbe ispirare modelli innovativi di politiche pubbliche in settori strategici come la comunicazione, l’economia, l’istruzione, oltre che contribuire a consolidare le radici della socialità e la partecipazione del welfare State, in base ad uno stile di vita più qualitativo che quantitativo.

Parole chiave: Latouche, decrescita, post-sviluppismo, sviluppo, crisi, stile di vita qualitativo.

The theories of the sociology of environment indicate that the most urgent problems for contemporary society arise from the unsustainable use of resources related to the environment, energy, food; therefore invests directly consumers' behaviour and an economic system based on a steady and progressive development. In this context, it might be interesting to consider the current of thought that takes its inspiration from the works of Serge Latouche, who theorizes and describes the concept of 'serene decreasing'.

In particular, the French scholar asserts that the best way to prevent the risk of environmental disaster, exhaustion of energy sources, global food crisis, are the dematerialization of economy (a lower use of energy and resources) and the diffusion of new lifestyles and models of consumption, based on a changed view of the relationship with nature and society. It's fundamental to increase the environmental and social responsibility of companies, and also to dedicate more time to social relations and community life.

These concepts have created different and conflicting reactions, but in last years the global crisis has determined a greater attention. In effects the theories of Latouche represent a significant point of reference in debate about prevention of risk situations: could inspire innovative models of public policies in strategic sectors as economy, education and mass communication; besides could contribute in consolidating the roots of sociability and participation of Welfare State, in accordance with a qualitative and not only quantitative lifestyle.

Keywords: *Latouche, decreasing, post-developmentism, development, crisis, qualitative lifestyle.*

Territorio senza ambiente: la perdita dello spazio nella economia del capitalismo finanziario.

Silvano D'Alto

La crisi delle strutture spazio-temporali, in altre parole la perdita del senso della città come bene comune, ha subito una accelerazione e anche una chiarificazione con l'affermarsi sul territorio di quei processi socio-economici che sono stati definiti finanzia-capitalismo: la mega-macchina sociale – come la definisce Luciano Gallino – che si è «svilupata... allo scopo di massimizzare e di accumulare, sotto forma di capitale e insieme di potere, il valore estraibile sia dal maggior numero possibile di essere umani, sia dagli ecosistemi». Ora, l'ecosistema territorio si sta dimostrando una realtà particolarmente adatta alla estrazione di valore cioè a massimizzare i profitti e le rendite distruggendo quella dimensione per eccellenza del bene comune che è la città e il senso urbano della vita collettiva. Le regole urbanistiche, i piani territoriali e paesistici sono sempre più frequentemente disattesi nei loro valori di fondo con arroganza e impudicizia senza che ciò comporti un sussulto, da parte degli agenti di governo, della coscienza ur-

vana o comunque del pensiero critico, ossia della percezione dei bisogni e delle regole del vivere associato.

La perdita dello spazio è *tout court* la condizione per la “estrazione di denaro”. Così viene sanzionata la perdita della città: come luogo e linguaggio della vita comunitaria e come visione di una rinnovata civiltà urbana.

Parole chiave: territorio, spazio, capitalismo finanziario, estrazione di valore.

The crisis of spacial-temporal structures, in other words the loss of the sense of the city as a common good has experienced an acceleration and also a clarification with the establishment of those socio-economic processes on the territory that have been defined as financial capitalism: the mega-social machine, as defined by Luciano Gallino that “has developed... in order to maximize and bring together, in the form of capital and the accumulation of power, the extractible value from both the largest number of human beings and ecosystems” (Gallino, Finanzcapitalism, 2011).

Now, the ecosystem territory is proving to be a particularly well suited reality to the extraction of value, in other words to maximize the revenues destroying that dimension par excellence of the common good which is the city and a urban sense of collective life. The planning rules, the territorial and landscaping designs are increasingly disregarded in their basic principles demonstrating an arrogance and shamelessness without a passing thought by government agents for urban conscience or, in any case, critical thought, in other words the perception of needs ad rules for communal living.

The loss of space - as a constructed environment - is in short the condition for the “extraction of money”. In this way the loss of the city as the place and language of community life and the vision of a renewed urban civilization is sanctioned.

Keywords: territory, environment, space, financial capitalism, extraction of value.

Per una critica della *green economy* neoliberale. Una lettura foucauldiana della crisi ecologica globale Emanuele Leonardi

L’idea di fondo che struttura e articola questo contributo è che categorie foucaultiane quali biopolitica e governamentalità siano in grado di gettare nuova luce critica sul concetto di *green economy*, nuova frontiera della rapporto tra natura ed economia inaugurato dalla modernità. Seguendo un’iniziativa di Foucault, cercheremo di mostrare l’esistenza di due fasi distinte

di questa relazione tra economia ed ambiente. La prima è quella *liberale*, caratterizzata da una perfetta congruenza tra leggi economiche e naturali e, inoltre, dall'enfasi sulle limitazioni all'azione di governo.

La seconda è quella *neoliberale*, basata su un recente mutamento di paradigma dell'economia politica i cui aspetti peculiari rimandano ad una predilezione per l'interventismo multilivello dello stato e ad un rifiuto netto dell'ingenuità naturalistica. In breve, secondo i teorici del neoliberalismo, l'ambiente non esiste in quanto entità eterna e monolitica ma, piuttosto, deve essere creato sulla falsariga di quella struttura formale che va sotto il nome di competizione economica.

La *green economy* – il cui dato centrale è l'armonizzazione di protezione ambientale e produzione di plusvalore attraverso la formazione discorsiva della *sostenibilità* – trova in questo contesto la sua condizione di possibilità. La *creazione di ambienti neoliberali* rende politicamente fattibile una articolazione di *artificialità* e *naturalità* che dischiude la possibilità di intrecciare biologia ed economia politica nell'atto di esercizio del potere. Da questa prospettiva sono analizzati criticamente sia il concetto di bio-imitazione che gli sviluppi della politica ambientale europea, cercando di mostrarne i presupposti neoliberali.

Parole chiave: biopolitica; governamentalità; *green economy*; bio-imitazione; politica ambientale europea.

This paper aims at showing how Foucauldian categories such as biopolitics and governmentality can shed new critical light on the notion of green economy, new frontier of the relationship between nature and economy first established within modernity. Following an intuition advanced by Foucault in his lectures titled The Birth of Biopolitics, I will argue for the existence of two distinctive phases of capitalist governmentality. The first is the liberal one, based on a perfect congruence between natural and economic laws and, furthermore, on a resolute preference for small government. The second phase is configured as neoliberalism, a recent shift in political economy whose peculiar features are a profound inclination for multi-level state interventionism and a resolute refusal of naturalistic naïveté: to put it crudely, according to neoliberal thinkers, nature does not exist as a monolithic entity but, rather, has to be created according to the formal structure of economic competition. The green economy – whose core message ties environmental protection and production of surplus-value through the discursive formation of sustainability – finds in this view its conditions of possibility. The neoliberal creation of the environment makes politically practicable a specific articulation of artificiality and naturality that, in turn, opens up the possibility to unprecedentedly join biology and political economy within the realm of power exercise. From this perspective I will critically analyse both the concept of bio-imitation and the developments of European environmental policy, showing how their premises are embedded in neoliberal discourses.

Keywords: *biopolitics; governmentality; green economy; bio-imitation; European environmental policy.*

Il ruolo dei rifugi alpini per un turismo sostenibile in valle Camonica

Vera Lomazzi

La volontà di promuovere un turismo diversificato, orientato alla valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali ed enogastronomiche ha condotto la Comunità Montana di Valle Camonica e il Parco dell'Adamello ad attivare politiche volte alla sostenibilità, tra cui il processo di Agenda 21 Locale nel 2005 e l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nel 2008. La promozione di un turismo sostenibile in montagna passa anche dalla gestione responsabile del rifugio alpino (gestione dei rifiuti, dell'acqua e dell'elettricità) e dalla possibilità di trasmettere la cultura montana ai turisti-consumatori, una cultura fatta di storia (il riferimento è alla Guerra Bianca), di sapori, del patrimonio della biodiversità (flora e fauna, con particolare attenzione alle specie endemiche), del silenzio e delle emozioni che i suggestivi paesaggi offrono.

L'indagine empirica intende analizzare le caratteristiche del rapporto tra uomo e ambiente montano, con particolare riferimento ai motivi di interesse, agli stili di comportamento adottati in montagna e nelle pratiche di turismo, ai ruoli riconosciuti ai rifugi alpini da escursionisti e gestori, all'interno della complessa dialettica tra uomo e natura.

Parole chiave: rifugio alpino, montagna, turismo sostenibile, turismo montano, natura.

The desire to promote a diversified tourism, oriented toward the exploitation of historical, cultural, gastronomic and natural resources, led the Mountain Community of Camonica Valley and the Adamello Park to activate policies oriented to sustainability, including the process of Local Agenda 21 in 2005 and the adoption of the European Charter for Sustainable Tourism in 2008. The promotion of mountain sustainable tourism also passes by the responsible management of alpine refuges (waste, water and electricity management) and the possibility of transmitting mountain culture to tourist-consumers, a culture made of history ("White War"), flavours, biodiversity (flora and fauna, with particular attention to the native species), the silence and the emotions that these evocative landscapes offer.

The empirical survey intends to analyze the characteristics of the relationship between man mountain environment, with particular reference to motivations, styles of behaviour adopted in the mountains and in the practices of tourism, the roles recognized to mountain huts by hikers and operators, within the complex dialectic between man and nature.

Keywords: *mountain hut, mountain, sustainable tourism, mountain tourism, nature.*

RACES: conoscere i pubblici, comunicare il risparmio energetico

*Federica Manzoli, Valentina Grasso, Francesca Conti,
Federica Zabini*

Nello studio di come cambia l'ambiente dove vivono le persone, la scienza del clima si confronta con la società nel suo intero. Come si confronta la società con il clima dove vive?

Questa è stata la domanda di partenza del progetto LIFE+ R.A.C.E.S. (Raising Awareness on Climate Change and Energy Saving), un progetto finanziato dalla Commissione Europea per sensibilizzare diversi pubblici sul tema dei cambiamenti climatici e del risparmio energetico.

Le risposte alla domanda non sono rimaste sulla carta, ma sono servite per costruire attività di comunicazione sul tema dei cambiamenti climatici e del risparmio energetico in cinque città italiane (Firenze, Trento, Modena, Bari e Potenza), mostrando come un percorso basato sulla conoscenza dei pubblici possa essere efficace per individuare argomenti e strategie comunicative a livello locale e secondo i suoi diversi destinatari, in particolare famiglie, insegnanti e stakeholder.

Vengono qui presentati i risultati della fase di ricerca che ha preceduto le attività di comunicazione e riportati i risultati della valutazione finale del progetto.

Parole chiave: comunicazione, cambiamento climatico, risparmio energetico, scuola, famiglia, portatori di interesse, valutazione.

In the course of studying how the environment changes, the science of climate continuously relates to the society in its whole.

How does society relate with the climate?

This is the starting question of the project LIFE+R.A.C.E.S. (Raising Awareness on Climate Change and Energy Saving), financed by the EC with the aim to raise awareness on climate change impact, mitigation and adaptation strategies, particularly related to a sample of different Italian urban environments and cultural context (North, South, seaside, mountains), and targeting school teachers, families and local stakeholders.

The answers to the starting question led to plan and realize effective communication activities, following a bottom-up approach, based on the research of the local targeted publics and the different climates in the five cities participating to the project.

We present here the results of this research activity, how it was used for

producing the communication activities, and the final conclusion of the overall evaluation.

Keywords: *communication, climate change, energy savings, school, family, stakeholders, evaluation.*

Istituzioni per la gestione di commons Alpini: il caso della Val di Ledro (Trento)

Beatrice Marelli

Gran parte del territorio montuoso del Trentino Alto Adige è costituito da beni comuni, la cui gestione è direttamente in capo a comunità locali beneficiarie del godimento delle rendite derivanti dallo sfruttamento dei medesimi beni. Questi gruppi di attori sociali sono chiamati a pronunciarsi, talvolta da secoli, riguardo vincoli di partecipazione e cooperazione ad azioni quali il monitoraggio ed il sanzionamento, necessari accordi per una gestione responsabile di mantenimento di prati, pascoli, malghe e zone boschive di proprietà collettiva. Lo sforzo di condurre la relazione di socialità nella direzione più proficua della tutela dell'interesse generale rispetto al particolare, ha generato necessità di coordinamento e regolazione debitamente incorporate in codici di condotta istituzionali. Rifacendosi alle definizioni classiche di istituzioni fornite da North e Ostrom, questo lavoro presenta le dinamiche storiche e le evoluzioni dei corpi di regole in uso per la tutela e la gestione dei pascoli alpini e dei boschi in Val di Ledro. Questa valle è stata scelta per la sua strategica posizione di naturale confine geografico e culturale, cerniera tra modernità e tradizione dell'area trentina. Con l'obiettivo di condurre una ricostruzione storica delle misure volontariamente prese dalla comunità nel corso degli ultimi 50 anni per contrastare il problema dell'azione collettiva, la ricerca mira in particolare a far emergere le ragioni sottostanti tali accordi, ed in particolare le istanze normative ed i sentimenti morali a guida in tali processi. Ci si chiede se e quali valori abbiano guidato la comunità nella gestione e nel raccordo delle preferenze, quali siano stati i parametri di riferimento per l'assegnazione di singole rendite e possibilità di sfruttamento delle risorse naturali, quali siano stati i rischi e le minacce al coordinamento provenienti da incentivi e dinamiche esterne. La raccolta della base empirica è avvenuta tramite una ricostruzione archivistica dei documenti inerenti le carte di regola, relative all'accesso ed allo sfruttamento dei pascoli alpini e delle malghe, nonché delle regole in uso per il mantenimento delle aree boschive limitrofe. Questa ricerca è stata integrata da una ricognizione in campo che ha prediletto tecniche d'indagine qualitativa, quali interviste narrative, con domande aperte o semi-strutturate, dirette a quegli attori della comunità della Val di Ledro che come testimoni privilegiati sono emersi protagonisti dello scenario d'interazione.

Parole chiave: istituzioni, risorse comuni, comunità locali, patrimonio culturale, valori.

Since the management of a common often implies also ecological knowledge for a successful regulation, there is institutions can arise as the leading communitarian instrument where social and ecological needs can be addressed together. Preservation of a social-ecological system can be argued as being possible only if proper rules in use are crafted, according with the respect of both ecological thresholds and requests coming from the social interaction. For demonstrating how such a strong and tight linkage can be pursued, the local Alpine community of Ledro valley has been approached. This particular Italian community has been selected as suitable case study since it represents a traditional mountain area where natural resources as pastures, wood and graze lands have been managed as common-pool resources at least during the past six centuries, despite the success in effective management of pastures along this time is still not easy to be confirmed. For analyzing the community, an historical reconstruction of the institutional arrangement along the centuries has been carried out, looking at crisis and dramatic changes in the local establishment. This reconstruction provided interesting insights on adaptive capacity of the community in facing external shock through an adequate institutional arrangement, able to cope with dramatic events for the society and its organization, for the environment and its resources. The knowledge about local resource reproduction and sustainable thresholds of harvesting (namely, pasture grazing and wood cutting) was embodied in practices, lost or neglected after social shocks and successively included again in written rules and practices. This communitarian history makes evident the crucial role held by cultural heritage and normative approaches in carrying over the ecological knowledge of natural resources, that may be pivotal also in the current territorial management. Reputation, trust and reciprocity arise as leading variables at the core of social interaction sustaining the management of the commons.

Keywords: institutions, commons, local community, cultural heritage, normative values.

La recettività sociale del risparmio e del riuso idrico. Rappresentazioni sociali, saperi esperti e inclusione progettuale

Benedetto Meloni, Guido Borelli

Il progetto di ricerca che qui si presenta ha come oggetto di analisi il rischio ambientale generato da decisioni tecniche e da progetti contestualizzati (progetti di riutilizzo delle acque reflue e progetti finalizzati al rispar-

mio idrico in agricoltura), pensati in vista di un beneficio, ma che possono influenzare eventi futuri, con esiti non del tutto calcolabili, né prevedibili, soprattutto a causa dell'aumentata complessità del rapporto dei sistemi sociali col loro ambiente, in ragione dell'elevato numero di fattori concomitanti, di cui bisognerebbe tener conto nella fase di previsione. Il progetto intende assumere: come premessa di metodo che i rischi e le politiche di risparmio possono essere analizzati (e di conseguenza gestiti) con maggiore efficacia all'interno di specifici contesti territoriali e storico culturali; come strumenti sia per l'analisi dei rischi che per lo studio delle modalità di condivisione delle politiche finalizzate al risparmio di risorse, i concetti di percezione, rappresentazione sociale e inclusione progettuale.

Parole chiave: emergenza idrica, risparmio e riuso idrico, rischio e rappresentazioni sociali del rischio, saperi esperti, inclusione progettuale

The research project presented here has as its object of analysis the environmental risk generated by techniques, decisions and projects (wastewater reuse projects and projects aimed at saving water in agriculture), designed in view of a benefit, but that may influence future events, with results not entirely calculable or predictable, mainly because of the increased complexity of the relationship of social systems with their environment, due to the large number of factors, which should be taken into account in the the forecast. The project intends to take in to account: the premise that the risks and methods of saving policies can be analyzed (and managed accordingly) more effectively within specific geographical and cultural history – and both as tools for the analysis of the risks and as analysis of the modes of sharing policies aimed at saving resources – the concepts of perception, social representation and inclusion project.

Keywords: emergency water supply, water saving and reuse, risk and social representations of risk, expert knowledge, advocacy planning

Sviluppare parchi eolici, fra mestiere e professione

Dario Minervini

Nell'ultimo decennio il settore dell'energia eolica in Italia è stato caratterizzato da un trend di crescita costante e da una progressiva diffusione di *wind farm*, in particolare nelle regioni meridionali. Sul versante occupazionale si è registrato un incremento di addetti in questo specifico comparto della *green economy* e l'innovazione di alcuni profili professionali.

In questo contributo si mostrano risultati di una ricerca sul processo di professionalizzazione di una figura peculiare del settore eolico, quella dello sviluppatore (*project developer*) a cui è demandato il compito di gestire le

relazioni con gli stakeholders locali direttamente interessati dalla costruzione di un parco eolico e di seguire la relativa procedura di autorizzazione. Facendo riferimento alla letteratura sull'innovazione dei campi e delle pratiche professionali si evidenzia come la crescita dell'industria "verde" delle energie rinnovabili sia strettamente connessa con l'affermarsi di nuove professioni che incorporano *skills* tecnico/scientifici e competenze di natura relazionale/gestionale.

Sulla base dei dati emersi da alcune precedenti ricerche nazionali sui *green job* e dell'analisi di un set di interviste a testimoni privilegiati, sono emersi due profili diversi di sviluppatore. Il primo, definito *sviluppatore di mestiere*, appare connotato da una competenza basata sull'esperienza esercitata a livello locale e in maniera autonoma, il secondo, definito *sviluppatore professionista*, si caratterizza per un profilo formalizzato di *skills* spendibile sia a livello locale che a livello nazionale, e per l'inserimento nell'organigramma di grandi imprese del settore energetico.

Parole chiave: green economy, professionalizzazione, nuove competenze.

Over the past ten years, Italian wind energy has been characterized by a growing trend with the spread of wind farms in the southern regions. An increasing number of workers have been employed in this green economy sector and some of them have been engaged in professional innovation.

In this paper the process of professionalization of the wind project developer is analyzed. This "green collar" manages the relations with local stakeholders interested in the construction of a wind farm, and supervises the authorization process.

Recalling the literature on new professional fields and practices, the growth of the renewable energy industry is related to the rise of new professions in which techno-scientific skills are connected with relational/managerial competencies.

Two different developer profiles emerge from the analysis of previous national researches on green jobs and the from a set of in-depth interviews with expert and professional of wind energy sector. The craft developer seems to be characterized by skills based on the field experiences enacted in local contexts and as self-employed. The professional developer is a quite specific job profile, employed by big companies both in local and in national contexts.

Keywords: green economy, professionalization, new skills.

Ora e sempre resilienza!

Elena Musolino

Inizieremo da una carrellata sulla letteratura per comprendere le condizioni attuali in cui vessano il nostro Pianeta e il nostro cibo. Prenderemo contatto con le previsioni più nere che vanno dai disastri legati al cambiamento climatico, allo scioglimento dei ghiacciai, ovvero l'aumento di popolazioni affamate che si affiancano a numeri sempre crescenti di uomini e donne con problemi legati all'obesità, cibi omologati, sistemi agricoli locali annullati.

Osserveremo come lo sviluppo economico si sia imbattuto in due grossi ostacoli: l'esaurimento delle principali risorse energetiche fossili e il riscaldamento climatico legato alle emissioni di gas a effetto serra. Comprendremo come il senso comune si sia cristallizzato attorno all'*immaginario economico* che si è imposto come un colonizzatore attraverso un'ideologia che si è resa universale generando un unico modo per guardare le cose, cioè solo attraverso la lente dell'interesse e dell'utile. Si intenderà il liberismo economico come generatore di una *rivoluzione dei valori*, in cui si legittima un sistema valoriale emancipato dalla morale e dalle forme di solidarietà tradizionali. Vedremo come le teorie della modernizzazione da un lato e le nuove forme di imperialismo dall'altro, hanno trasformato tutto ciò che ci circonda in una merce; si è perso di vista il sistema vivente e la necessità di un rapporto equilibrato di reciprocità sistemica con la natura.

Conosceremo una rete di comunità in cui si esercita una forte coesione e capacità di auto-organizzazione che reagisce a quelle che considera emergenze primarie: il picco del petrolio e il cambiamento climatico. Gruppi di persone si riuniscono producendo azioni di *transizione* contro i combustibili fossili, dando vita ad un movimento che progetta dal basso la civiltà del dopo petrolio nel segno della resilienza per innescare la *decrescita energetica*, è il caso delle *Transition Towns*.

Parole chiave: agro-ecologia; agricoltura urbana; conservazione della natura; capitale sociale; transizione; resilienza; co-produzione; città.

The paper will start with an overview of the literature useful to understand the current conditions of our planet and food. We will analyse the dynamics ranging from the darkest disasters linked to climate change, melting glaciers, or the increasing of hungry populations that are ironically counterbalanced by the ever-increasing numbers of men and women with problems related to obesity, standardized food, and the disappearing of local agricultural systems.

We will observe how economic development has come across two major obstacles: the depletion of the major fossil supply, and the global warming linked to greenhouse gas emissions. We will understand how common sense has crystallized around the economic imaginary that has emerged through an ideology that has become universal, generating a unique way of looking

at things: through the lenses of interest and profit. We interpret the economic liberalism as the generator of a revolution of values, which legitimizes a system of values freed from morality and traditional forms of solidarity. We'll see how the theories of modernization on the one hand and the new forms of imperialism on the other hand, have turned everything around us into a commodity, we have lost contact with the living system and the need for a balanced relationship of systemic reciprocity with nature.

We will get to know a network of communities in which a strong cohesion and capacity for self-organization that reacts to what is seen as primary emergencies: peak oil and climate change, are exerted. Groups of people gather, producing transition actions against fossil fuels, resulting in a movement that develops itself from the bottom of the post-oil civilization in the sign of resilience to trigger the energy descent. This is the case of Transition Towns.

Keywords: *agro-ecology, urban agriculture, nature conservation, transition, resilience, co-production; city.*

Sociologia urbana e sociologia dell'ambiente: paradigmi, temi e metodi

Giampaolo Nuvolati

Il paper si propone di mettere a confronto la sociologia urbana e la sociologia dell'ambiente al fine di individuare paradigmi, temi di analisi e metodi attraverso i quali leggere una serie di fenomeni con particolare attenzione al tema del corpo.

Parole chiave: sociologia urbana, sociologia dell'ambiente, paradigmi, temi, metodi

The main aim of the paper is to compare urban sociology and sociology of environment according to their specific paradigms, themes and methods in order to analyse a set of phenomenon - the body, in particular - from different point of view:

Keywords: *urban sociology, sociology of environment, paradigms, themes, methods*

Economie insorgenti e disegno di città, tra aree di “bordo” e baricentri urbani

Flavia Schiavo

Nel quadro irrisolto della pianificazione palermitana, il contributo analizza il fenomeno dei centri commerciali, inseriti in un excursus storico, esplorando le trasformazioni urbane, la localizzazione e gli effetti indotti dai centri commerciali, non osservati solo come “oggetti urbani”, ma come strumenti di potere politico e luoghi che possono essere definiti “falsi vettori dello sviluppo”, dove si declina una differente modalità di consumo.

Parole chiave: centri commerciali; snodi; consumo; barriere; spazi di relazione

This text analyzes, within the unsolved frame of urban planning in Palermo, the phenomenon of the commercial centers focusing on the historical process which they emerged from and exploring the urban transformations, the localization and the effects produced by the commercial centers observed not only as “urban objects”, but as tools of political power and places that can be defined as “false vectors of the development”, where a different way of consumption can be declined.

Keywords: commercial centers, junctions, consumption, barriers, interaction places.

Sostenibilità urbana e infanzia: aspetti di criticità e proposte educative

Orietta Zanato Orlandini, Emanuela Toffano Martini

L’accelerazione del processo di urbanizzazione, sempre più diffuso a livello planetario, pone numerosi problemi in rapporto alle condizioni di vita dell’infanzia anche nel nostro contesto socio-culturale. La città da un lato offre maggiori *opportunità* (accesso ai servizi socio-sanitari, qualità dell’offerta educativa formale e non formale, risorse culturali e animative per il tempo libero, mobilità ecc.), dall’altro espone i bambini a maggiori *rischi* (solitudine e insicurezza; minore autonomia nel-l’utilizzo dello spazio e del tempo; riduzione delle opportunità di gioco libero e aggregazione spontanea nelle strade e a contatto con la natura; scadimento della qualità dell’ambiente; scarse possibilità di condivisione tra generazioni e micro-generazioni ecc.). Dato che tali nuove povertà interrogano l’educazione, il contributo intende:

- riflettere sulla domanda educativa connessa alla condizione dell’infanzia in città;

- tratteggiare linee preferenziali di intervento educativo e formativo, che tematizzano l'impegno speciale della città per i bambini, nello spirito della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (New York, 1989);
- esemplificare come sia possibile creare condizioni di vita urbana migliori per tutti assumendo l'infanzia come parametro, nello spirito del movimento "Child Friendly City".

Parole chiave: sostenibilità urbana, diritti dell'infanzia, educazione.

Urbanisation is more and more growing all over the world. This process affects also the life of children in our socio-cultural contexts. City offers better opportunities as social and health services, formal and non-formal quality education, cultural resources, entertainment, transports, and so on, but exposes children to greater risks, as solitude, insecurity, lack of latitude in space and time use, lack of opportunities of free games or of spontaneous aggregation in the streets and in contact with nature, degradation of environment, lack of sharing between generations and micro-generations, etc. Since, as new poverties concern the education, the paper aim to:

- *Reflect about the education needs of urban children.*
- *Design educational actions focusing on cities concern for children, according the Declaration on Children Rights (New York, 1989).*
- *Give examples of a better urban life for all using childhood as parameter, according the "Child Friendly City" movement.*

Keywords: urban sustainability, children rights, education.

Green economy: percorsi e dimensioni

Roberto Zoboli

Il concetto di "economia verde" è ancora in discussione. Tuttavia, le politiche internazionali che la riguardano sono più importanti della definizione del termine. Attualmente, tutte le misure per la crescita socio-economica prevedono l'efficienza nell'uso delle risorse, basse emissioni di carbonio e educazione ambientale. Occorrono però una misurazione più accurata dei risultati, la verifica delle compatibilità tra le economie povere e le economie ricche, una migliore difesa dei capitali naturali. In questo quadro, i comportamenti dei consumatori sono tanto importanti quanto le politiche pubbliche.

Parole chiave: economia verde, politiche internazionali, efficienza delle risorse, capitali naturali, educazione dei consumatori.

The concept of "green economy" is still under discussion. However, the underlying international policies are more important than the definition of the term. Nowadays, most international policies for socio-economic growth include resource efficiency, low carbon emissions and environmental education. However, we need a more careful measurement of the results, the

assessment of the relations between rich and poor countries, a better protection of the natural capitals. In this context, the consumers' behaviors are as important as public policies.

Keywords: *green economy, international policies, resource efficiency, natural capitals, consumers' education.*

Tutela dell'ambiente/natura e valorizzazione dei beni culturali

Angela Maria Zocchi

Il paper richiama l'attenzione sull'intima connessione tra valorizzazione dei beni culturali e tutela dell'ambiente/natura, attraverso l'analisi delle cosiddette case di terra. Partendo dalla premessa che il territorio non è un dato puramente geografico e che la sociologia «non può disinteressarsi di ciò che concerne il sostrato della vita collettiva» [Durkheim, 1970 (1895): 44], che abbraccia anche le tecniche di costruzione delle abitazioni, quindi la loro forma e tipologia, il lavoro ricostruisce le dinamiche sociali che hanno portato alla ri-definizione del patrimonio delle case in terra cruda, recentemente valorizzate come elementi caratteristici di alcuni paesaggi, nonché reinterpretate in chiave bioclimatica e bioedilizia, dopo un periodo di oblio durato diversi anni. Al centro dell'analisi il concetto di “riconoscimento” colto nelle sue diverse dimensioni e nella sua centralità sia per la sociologia dei beni culturali, sia per la sociologia dell'ambiente.

Parole chiave: beni culturali; riconoscimento; sviluppo sostenibile; case di terra; bio-architettura; paesaggio.

The essay aims to recall the attention to the close connection between the exploitation of the cultural goods and the defence of the environment/nature through the analysis of the houses built in earth, that are real “architectures of memory”. The paper starts from the statement that the territory is not a simple geographic datum [according to Emile Durkheim: the sociology «cannot lose its interest for the substratum of the collective life»], that includes also the building techniques and the shape and typology of the houses. Then, the essay restores the social dynamics that have produced a new meaning of the houses built in earth, recently exploited as typical component of some landscapes, and even more re-interpreted in a bio-climatic and bio-housebuilding perspective, after a long-lasting oblivion. The heart of the analysis is the concept of “recognition” in its different dimensions and importance for the sociology of cultural goods and for the environmental sociology.

Keywords: *cultural goods; recognition; sustainable development; houses built in earth; bio-architecture; landscape.*